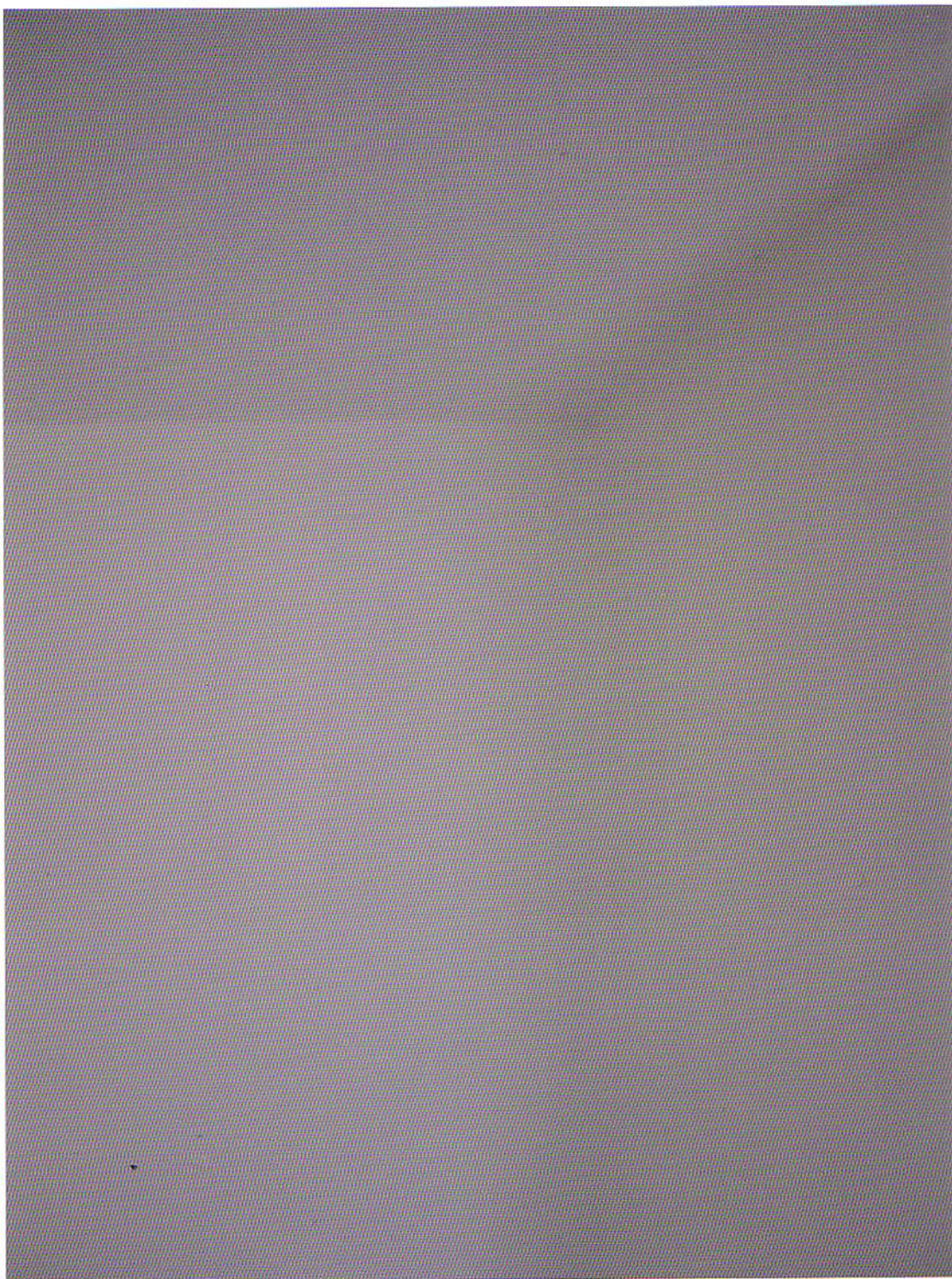
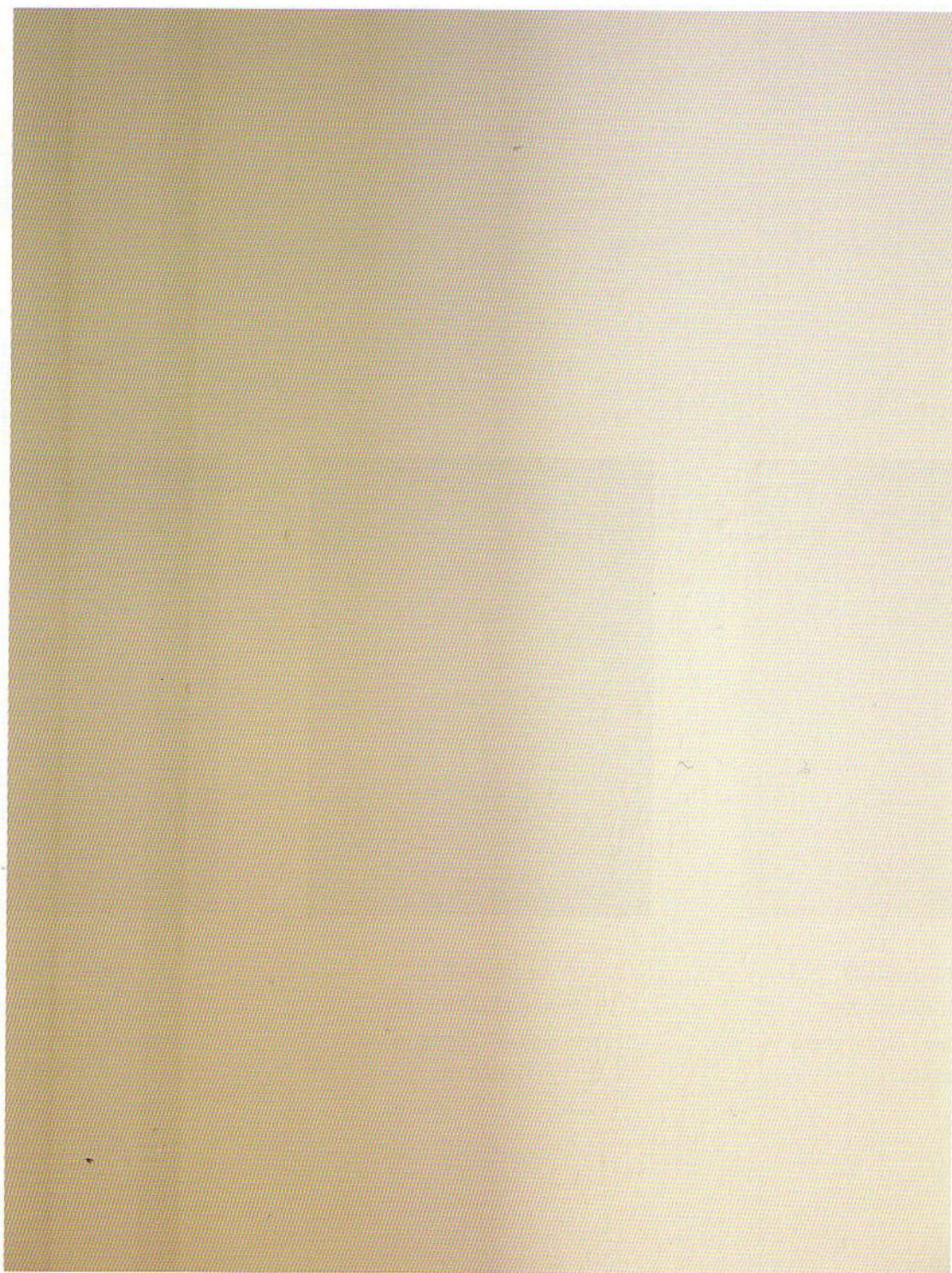


DEBRA DOLINSKI

SUI MURI



BUCO NEL MURO 3
2 FEBBRAIO/FEBRUARY 2004
foto digitale - digital photo
90X120 cm



BORGOVICO 33
8 MAGGIO/MAY 2004
foto digitale - digital photo
45X60 cm

I muri della città murata sono a volte impenetrabili
come i suoi abitanti. La loro superficie però diventa
sempre più bella e convincente col passare del tempo,
perchè registrano le tracce del cambiamento e così
restituiscono un'immagine complessa a chi la vuole vedere.
Il lavoro di Debra sfida il tempo, non ha fretta,
e assorbe la lentezza del lago nel suo modo di guardare,
ma anche la sorpresa e la forza dei repentini temporali estivi.
Nelle sequenze silenziose riesce a comunicare attraverso
i muri rendendoli impalpabili e trasparenti eppure solidi e gravi.
Debra ha percorso tutta la città, secondo una sua mappa
immaginaria che le permette di rompere la monotonia
dei tracciati e dei ritmi.
Ci ha insegnato che si può guardare e amare quello che a volte
non ci accorgiamo di possedere.

Elisabetta Terragni

Architetto

New York - Como

Professore di Architectural Design

City College of New York

Luce è quello che smuove l'immaginario di Debra Dolinski e precipita nello spettro delle sue immagini. Sia che mescoli acqua e terra (o i colori della terra) sia che catturi l'effimero passaggio di luce con la sua macchina fotografica, i volumi virtuali di brillantezza prendono forma contro il limite dei bordi sfumati delle ombre: nel tempo, infinitesimali differenze si adagiano come polvere, mentre momenti di brillantezza fondono luce in forma.

Veloce come acqua, la luce viaggia sulle superfici senza rimuovere nulla. Sempre in gioco, a volte in modo sorprendente, la luce è una questione di fatto nelle foto di Dolinski.

Lei non ne è accecata dagli infiniti atti di scomparsa o delusa dalle sue subdole apparenze. Luce è la vita che ha perseguito nelle immagini. Esse sono senza inizio e portano a nessun fine; proprio come il loro soggetto, tradiscono e mantengono i propri segreti. Rivelano qualcosa difficile da apprendere, perché il passaggio del tempo apre solo a introspezione.

Ogni immagine porta le tracce del tempo passato e lo tiene in riserva per un tempo futuro.

Vedendo le immagini, noi recuperiamo un frammento di temps perdu.

Kurt W. Forster

già direttore Centro di Ricerche Getty Museum, California

Professore di Architettura, Yale University.